

quel tema soavemente *naïf* di una dolcezza struggente che l'inaugura, poi subito librandosi in alto, quasi galleggiando sull'infinito, come un protendersi verso l'abisso. Unici brani concepiti per organo, l'esuberante *Scherzo op. 65* del pleorico Reger e la *Fantasia K 594*: superba pagina, emblematica dell'ultimo Mozart, dalla salda struttura, con un energico *Allegro* dagli stilemi di ascendenza militaresca incastonato fra due *Adagi*, cinereo il primo, dolorosamente mesto il secondo.

Dal musicista di Eisenach prende le mosse il recital del monacense **Stefan KAGL**. Ecco dunque il maestoso dittico della *Fantasia e Fuga BWV 542*, tra i capolavori assoluti dell'intera letteratura per organo, ascrivibile agli anni di Köthen (1717 - 23, ma la sola *Fantasia* potrebbe risalire addirittura al 1708 - 10). Mirabile sintesi stilistica improntata a borrominiana imponenza, vede contrapporsi alle efflorescenze toccatistiche della *Fantasia* la serrata polifonia di una vasta *Fuga*: sontuosa architettura dalla scorrevole eloquenza. Poi ecco che un vistoso balzo cronologico ci conduce agli spaziosi panorami caucasici delle policrome *Danze Polovesiane* scaturite dalla fantasia del geniale Borodin, singolare figura di musicista e scienziato. Trasposte sull'organo, le lussureggianti danze dalle seducenti melodie e dai ritmi guerreschi brillano d'una luce non meno vivida, rifrangendosi in mille schegge. Impossibile non restarne ammaliati. Analogamente, ascoltare quattro brani dai musorgskijani *Quadri da una esposizione* grazie alle stupefacenti risorse timbriche dell'organo del Sacro Cuore costituisce un'esperienza unica e totalizzante: trascorrendo dall'aitante incedere della *Promenade*, alla melanconia struggente del *Vecchio castello*, dalle pirotecniche fantasmagorie della strega *Baba - Yaga*, giù giù sino alla magniloquente apoteosi della *Grande Porta di Kiev* dalle sgargianti cromie. In programma altresì l'elaborazione di una pagina coralistica dovuta al dotto Reger, nonché un ispirato bozzetto dell'iberico Torres, che fu attivo in Cattedrale a Siviglia.

Un programma screziato, col *fil rouge* della musica liturgica nei secoli, quello predisposto infine da **Stefano Marino**. Vi campeggia una *Toccata* del barocco Pachelbel, quasi incoativo portale. Poi, *à rebours*, ecco il tardo rinascimentale Frescobaldi, la cui opera organistica è profondamente imbevuta di religiosità e, al tempo stesso, informata a quel gusto per la divagazione *flamboyante* che dell'incipiente Barocco è la più autentica cifra. Sicché il 'nostro' Girolamo, linguisticamente orientato verso quelle emblematiche 'durezza et ligature' tipiche del suo idioma, sta all'organo come Monteverdi sta al melodramma. In seconda parte di serata a prevalere è il gusto per un certo effettismo che trova riscontro in precisi orientamenti dell'organaria volta a rendere possibile l'esecuzione (in chiesa) di pagine di stampo operistico. Ecco allora il suggestivo *Rondò con imitazione de' campanelli* dovuto al marchigiano Morandi. Ma ecco anche un'incursione nel '900 inoltrato e un moderno *remake* delle argentine parafrasi del verso del cuculo che tanta parte ebbero nella settecentesca letteratura cembalo - organistica. Per finire pagine di sicuro *appeal* di sinfonisti italiani ottocenteschi: il torinese Remondi, Quirici e il raro Galimberti. A completamento, alcune brillanti opere del tardo seicentesco Clérambault: al pari di buona parte dei francesi (da Lebègue a D'Anglebert giù giù sino ai Couperin, ai De Grigny, D'Andrieu, Daquin & c.) fu sensibile al fascino delle ance che seppe sfruttare meravigliosamente, traendone effetti di sfogorante bellezza e singolare nitore.

Attilio PIOVANO

Dopo il silenzio, quello che più si avvicina ad esprimere l'inesprimibile è la musica.

Aldous Huxley

Si può affermare che la musica sia un'esplorazione dell'intimo? Forse oggi più che mai siamo in un'epoca di esplorazioni. Non passa giorno, infatti, che qualche obiettivo che fino a poco tempo fa sembrava assolutamente fuori dalla nostra portata e dalle nostre possibilità non venga raggiunto. In ogni campo dello scibile umano si toccano mete insperate e, tuttavia, non appena raggiunte sembra che l'orizzonte si sposti di volta in volta sempre più in là. Lo spingerci molto al di fuori di noi guardando sempre più lontano, ad un universo che riusciamo a fatica ad immaginare, ci porta spesso a dimenticare quell'universo immenso che è dentro ciascuno di noi e di cui la musica fa intimamente parte. Le possibilità di apprezzarla come esecutori non è da tutti, ma tutti possono avvicinarla e gustarla nei modi e nei momenti più diversi. Ad una sola condizione: saper fare spazio e silenzio nella misura in cui vogliamo farla penetrare in profondità.

La XXVIII edizione dei Concerti Organistici, che propone un calendario di quattro concerti, si apre come di consueto con il concerto del 29 settembre in Cattedrale, in occasione dei festeggiamenti per il Santo Patrono della città. Alla console dell'organo Francesco Vegezzi - Bossi (1914) siederà l'organista inglese Peter KING. Concertista di fama internazionale e titolare del Grande Organo della Cattedrale di Bath, proporrà un programma che tocca alcuni tra i compositori più significativi del periodo romantico e tardo romantico franco - tedesco, concludendo la sua esibizione con la straordinaria esecuzione della Fantasia Cromatica e Fuga trascritta per organo da Max Reger.

Il secondo e il terzo appuntamento sono previsti sabato 8 e sabato 15 ottobre nella Chiesa del Sacro Cuore. Sul rinnovato e ampliato Grande Organo Carlo Vegezzi - Bossi (1897) avremo la possibilità di ascoltare due concertisti di grande talento. Nel primo concerto si esibirà l'organista Stephan van de Wijgert di Amsterdam. Il programma proposto è straordinariamente vario e ricco per la scelta di autori poco eseguiti all'organo, in modo particolare Wagner, Schubert e Grieg, ma non per questo meno conosciuti. Il protagonista della seconda serata sarà l'organista tedesco Stefan Kagl di Herford. Avremo modo di ascoltare per la prima volta, accanto a brani noti come la monumentale Fantasia e Fuga in sol minore di J.S. Bach, opere di altri autori come Borodin e Musorgskij di cui apprezzeremo alcune trascrizioni per organo di composizioni concepite in origine per orchestra sinfonica.

Il quarto appuntamento, che conclude la rassegna, si terrà sabato 22 ottobre nella barocca Chiesa di Santa Maria. Alla console dell'organo Vittino (1874) ascolteremo il giovane organista torinese Stefano Marino. Le molteplici sonorità dello strumento, restaurato poco più di una decina d'anni fa, permetteranno di mettere in risalto un programma vario e interessante che si concluderà con la spettacolare "Sinfonia per organo" del compositore ottocentesco Giuseppe Galimberti.

A tutti, infine, il consueto augurio di buon ascolto.

Luca BENEDICTI *Direttore Artistico*



Giovedì 29 settembre 2016

CHIESA CATTEDRALE ORE 21

in occasione della Festa Patronale

Organo: **PETER KING** *Regno Unito*

Sabato 8 ottobre 2016

CHIESA DEL SACRO CUORE ORE 21

Organo: **STEPHAN**

VAN DE WIJGERT *Olanda*

Sabato 15 ottobre 2016

CHIESA DEL SACRO CUORE ORE 21

Organo: **STEFAN KAGL** *Germania*

Sabato 22 ottobre 2016

CHIESA DI SANTA MARIA ORE 21

Organo: **STEFANO MARINO**



Prefazione

Profondamente radicata entro il tessuto culturale della città di Cuneo, giungendo all'edizione numero XXVIII, anche quest'anno la presente rassegna s'impone senz'altro all'attenzione: per l'ampio *excursus* storico e geografico dei brani in programma non meno che per l'elevata caratura dei concertisti. Una rassegna che, ancora una volta, si avvale di strumenti differenti, per concezione organologica, epoca e caratteristiche: implicando la 'confezione' di programmi *ad hoc* in sintonia con le peculiarità degli organi stessi dei quali il fedele pubblico non mancherà di rilevare le variegate potenzialità. Programmi che, *ça va sans dire*, rispecchiano altresì predilezioni e competenze dei singoli interpreti.

Per il concerto inaugurale, affidato al britannico **Peter King**, l'esordio è nel segno del tardo settecentesco Böely: se ne ascolta la matura *Fantaisie et Fugue* dall'*op. 18*. Musicista reputato austero, grande estimatore del sommo Bach, di cui ammirava il rigore polifonico, nella Francia post rivoluzionaria ebbe un ruolo paragonabile a quello di Mendelssohn in Germania; sicché non mancò di influenzare i compositori per organo delle generazioni successive, dal grande Saint - Säens a *père* Franck. E allora sarà illuminante ascoltare a distanza ravvicinata l'incandescente e assai 'schumanniana' *Fantaisie* del citato Saint - Säens, immaginifico improvvisatore. Poi ecco un *Preludio e Fuga* in grado di rivelare al meglio le caratteristiche del raffinato Mendelssohn, elegante melodista ed esperto armonista con un eccellente dominio del contrappunto. Vi fa seguito la complessa e toccante *Prière*, mistica e tormentata nel contempo, penultima delle *Six pièces pour grand orgue* che Franck compose stimolato dalle intuizioni dell'organaro Caillaillé - Coll. In penultima posizione un brano di Karg - Elert dal *sound* quasi gershwiniano. Da ultimo la vertiginosa bellezza della *Fantasia Cromatica e Fuga BWV 903*, tra le più abbacinanti pagine cembalistiche del Kantor (proposta nell'impervia versione di Reger): opera cruciale, concepita negli anni di Köthen (1720) e rimaneggiata poi a Lipsia. Vero labirinto armonico di sconvolgente audacia in tre vaste sezioni, raggiunge l'acme nella granitica *Fuga* che ristabilisce l'ordine, in apparenza compromesso, da una misteriosa forza centrifuga.

Due dissimili pagine orchestrali, che per la loro natura ben si attagliano al re degli strumenti, incominciano il bel programma ideato dall'olandese **Stephan VAN DE WIJGERT**. Se l'altisonante *Coro dei Pellegrini* dal wagneriano *Tannhäuser* è troppo celebre per richiedere commenti e s'impone per l'opulenta fastosità, in chiusura ecco la neo barocca suite del nordico Grieg *Dai tempi di Holberg*: garbato *pastiche* volto a ricreare con efficace freschezza atmosfere del 'buon tempo antico'. C'è spazio per un pimpante *Preludio* dall'impetuoso attacco, una compassata *Sarabanda*, una cerimoniosa *Gavotta* con tanto di graziosa *Musette*, un'accorata *Air*; da ultimo uno spigliato *Rigaudon* dai profili sbarazzini e dal pomposo epilogo, come usava all'epoca del drammaturgo Holberg, appunto, coevo di Bach, Händel e Couperin. Non basta: anche la sublime *Fantasia D 940* di Schubert rielabora l'originale per pianoforte a quattro mani, ed è un capolavoro. Opera impregnata di *pathos* e di quella *Sensucht* che dell'autore dell'*Incompiuta* è un vero marchio di fabbrica: con



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Giovedì 29 settembre 2016

CHIESA CATTEDRALE ORE 21

in occasione della Festa Patronale

Organo: **PETER KING** Regno Unito

Programma

ALEXANDRE-PIERRE-FRANÇOIS BOËLY 1785-1858 .. Fantasia e Fuga Op. 18 n. 6
 CAMILLE SAINT-SAËNS 1835-1921 Fantasia in mi bemolle
 FELIX MENDELSSOHN 1809-1847 Preludio e Fuga in i minore
 CÉSAR FRANCK 1822-1890 Prière
 SIGFRID KARG-ELERT 1877-1933 Valse Mignon Op. 142 n. 2
 JOHANN SEBASTIAN BACH 1685-1750..... Fantasia cromatica e Fuga
 (trascrizione di M. Reger)

Peter King ha studiato organo con Dame Gillian Weir e Allan Wicks e pianoforte con Ronald Smith. Nel 1986 è stato nominato organista, Direttore Artistico e Direttore del Coro della Bath Abbey; con quest'ultimo si è esibito in diverse tournées in Francia, Germania e Olanda e ha inciso otto CD. Nel 1997, ha creato il Coro Femminile della Bath Abbey, che si è subito affermato come uno dei più prestigiosi del Regno Unito. Insieme a Nicolas Kynaston è stato responsabile per la progettazione e l'installazione del Grande Organo Klais della Bath Abbey. I suoi dodici CD incisi sul nuovo strumento sono stati acclamati dalla critica. È stato vicedirettore del Coro e organista della City of Birmingham Symphony Orchestra nel periodo in cui Sir Simon Rattle ne era il direttore. Concertista di fama internazionale, si è esibito in tutta Europa e in America nei più prestigiosi Festival Organistici. Peter King è Presidente della "Incorporated Association of Organists" ed ha conseguito la laurea *honoris causa* di Dottore in Musica all'Università di Bath.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Sabato 8 ottobre 2016

CHIESA DEL SACRO CUORE ORE 21

Organo: **STEPHAN**

VAN DE WIJERT Olanda

Programma

RICHARD WAGNER 1813-1883 Coro dei Pellegrini dall'opera *Tannhäuser*
 FRANZ SCHUBERT 1797-1828. Fantasia in fa minore D 940
Allegro molto moderato
Allegro vivace
Tempo primo
 MAX REGER 1873-1916 Scherzo Op. 65
 EDVARD GRIEG 1843-1907 Holbergsuite
Preludio: allegro vivace
Sarabanda: andante espressivo
Gavotta: allegretto
Aria: andante religioso
Rigaudon: allegro con brio
 WOLFGANG AMADEUS MOZART 1756-1791 Fantasia in fa minore K 594

Stephan van de Wijert ha studiato organo al Conservatorio di Utrecht e, nel 1998, ha conseguito la docenza. Nel 2001 ha completato i suoi studi sostenendo l'esame come concertista. Ha seguito diverse master classes partecipando a svariate competizioni. Nel 2007, ha vinto un premio nell'ambito dell'*International Sweelinck Competition* nella *Oude Kerk* di Amsterdam. Nel 2008, è diventato organista titolare del monumentale organo Smits della chiesa *De Duif* di Amsterdam sul quale ogni anno cura un festival organistico internazionale. Il suo recente CD, inciso su questo prestigioso strumento, è stato favorevolmente recensito dalla stampa. La rivista olandese di musica classica *Luister* ne ha riconosciuto il valore assegnandogli il massimo punteggio. Dal gennaio di quest'anno ha assunto l'incarico di direttore artistico dell'Abbazia di Berne a Heeswijk.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Sabato 15 ottobre 2016

CHIESA DEL SACRO CUORE ORE 21

Organo: **STEFAN KAGL** Germania

Programma

JOHANN SEBASTIAN BACH 1685-1750..... Preludio e Fuga in mi minore BWV 548
 EDWARD ELGAR 1857-1934 *Vesper Voluntaries*
III. Andantino
IV. Allegretto piacevole
V. Poco lento
 FRANZ LISZT 1811-1886 Fantasia e Fuga su
Ad nos ad salutarem undam

Stefan Kagl è nato a Monaco nel 1963. Ha studiato organo con insegnanti privati tra i quali P. Schammberger. Ha frequentato la *Staatliche Hochschule für Musik* a Monacoclasse di organo di K. Schnorr, la *Schola Cantorum* poi il *Conservatoire Supérieur* a Parigi con J. Langlais. Ha vinto numerosi premi tra i quali il *Prix de Virtuosité*, il *Premier Prix d'Orgue* e il *Prix d'Excellence* a Parigi. Nel 1991, ha vinto il primo premio nell' *International C. Frank Competition* di Haarlem, in seguito al quale ha intrapreso una brillante carriera concertistica in Germania e all'estero. Ha inciso diversi CD con musiche di C. Tournemire e J. Langlais e, recentemente, un nuovo CD con le trascrizioni per organo delle Danze Polovesiane di Borodin e dei Quadri di un'esposizione di Mussorgsky. È organista titolare e Musik Direktor nel duomo di Herford ed è il direttore artistico del festival *Herforder Orgelsommer*. Insegna organo e improvvisazione presso alla *Hochschule für Kirchenmusik di Herford*.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Sabato 22 ottobre 2016

CHIESA DI SANTA MARIA ORE 21

Organo: **STEFANO MARINO** Italia

Programma

JOHANN PACHELBEL 1653-1706 Toccata in mi
 GIROLAMO FRESCOBALDI 1583-1643 Toccata per l'Elevazione dalla Messa degli Apostoli
 Toccata avanti la Messa della Domenica
 GIOVANNI MORANDI 1777-1856 Rondò con imitazione de' campanelli
 LOUIS-NICOLAS CLÉRAMBAULT 1676-1749 *Basse et Dessus de Trompette* da Suite du premier ton
Flûtes da Suite du deuxième ton
Caprice sur le grand Jeux da Suite du deuxième ton
 MICHAEL RECKLING 1944 *Kuckuckstanz*
 ROBERTO REMONDI 1851-1928 Gran Coro Op. 130
 GIOVANNI QUIRICI 1824-1896 Andante
 Offertorio
 GIUSEPPE GALIMBERTI 1850-1909 Sinfonia per organo Op. 57

Stefano Marino, nato a Torino nel 1988, ha intrapreso gli studi con i Maestri M. Palazzo e A. Montuschi, ha approfondito la sua formazione al Liceo magistrale e Organo e Composizione Organistica dei Conservatori di Torino e Alessandria, conseguendone i rispettivi diplomi. Già allievo di L. Fornero, G. Cagnani e G. Gai, ha partecipato a diverse master classes tenute da L. Lohmann, L. Robilliard, S. Kagl e M. Nosetti. È organista titolare della chiesa di S. Giovanni Evangelista dove ha realizzato il progetto di ampliamento fonico dell'organo Bernasconi, voluto da San Giovanni Bosco. Organista assistente del Santuario di Santa Rita in Torino, collabora con la Cattedrale di Torino e con diverse realtà corali liturgiche. Ha lavorato come ricercatore e organologo realizzando un volume che tratta del patrimonio di organi della città di Torino. Ha collaborato all'incisione di un CD donato a Benedetto XVI ed ha registrato musiche organistiche per la televisione russa nella Cattedrale metropolitana di Torino, in occasione di un documentario sulla Sacra Sindone. È direttore artistico della rassegna organistica *Note per Don Bosco* e socio di A.S.P.O.R. Piemonte.